

importa l'esclusione dalla concessione della speciale decorazione degli operai che maturarono il periodo prescritto di anzianità nella posizione di operai fissi, o a matricola, o a ruolo, o permanenti, o comunque provvisti della garanzia della stabilità.

A questo parere si è associata anche la Commissione per l'esame dei titoli dei lavoratori manuali proposti per la « Stella », istituita in forza del Regio decreto 25 gennaio 1925, n. 120.

Non si tratta, adunque, come suppongono gli onorevoli interroganti, di esclusione degli operai dipendenti dalle Amministrazioni della guerra e della marina, dalla concessione della stella al merito del lavoro, sibbene dell'accertamento, nei riguardi di quelli, fra gli operai delle suddette Amministrazioni come di tutte le Aziende statali che vengano proposti per l'onorificenza, del possesso degli estremi di legge, allo stesso modo che l'accertamento dei requisiti prescritti dalla legge viene fatto per gli operai di aziende private.

Tuttavia, considerando che la legge si propone di premiare anche l'operosità nel senso di disciplina ed il patriottismo degli operai, assicuro gli interroganti che il Ministero dell'economia sottoporrà nuovamente le proposte in questione all'esame della competente Commissione, riservandosi di promuovere i provvedimenti del caso.

**PRESIDENTE.** L'onorevole Colucci ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

**COLUCCI.** Il decreto 30 dicembre 1923 che istituisce la decorazione della *Stella al merito del lavoro* non distingue tra industrie private e statali; anzi, nell'ultima parte dell'articolo 1, là dove si dice che non si può conferire a impiegati pubblici, implicitamente si viene ad ammettere che si possa conferire tale decorazione ad operai di industrie statali.

Certo lo spirito della legge non è quello di premiare la continuità materiale del lavoro, ma l'operosità, la disciplina e la capacità degli operai.

E se questo è lo scopo che questo nobilissimo decreto si è proposto, non vi è ragione di distinguere tra industrie private e industrie statali.

Sono lieto degli affidamenti datimi dall'onorevole sottosegretario di Stato, e lo ringrazio della cortese risposta.

**PRESIDENTE.** Segue l'interrogazione degli onorevoli Colucci, Ciardi, Rossi-Passavanti, Baistrocchi, Bonardi, al ministro delle finanze, « per sapere se intende perequare

le pensioni degli operai dipendenti dalle Amministrazioni della marina e della guerra, dato che per effetto del Regio decreto-legge 14 maggio 1925, n. 666, gli operai di dette Amministrazioni messi in pensione dopo il 6 dicembre 1921, vengono a godere di un trattamento economico inferiore a quello di cui godono gli operai delle stesse Amministrazioni, messi in pensione precedentemente ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per le finanze ha facoltà di rispondere.

**D'ALESSIO FRANCESCO,** *sottosegretario di Stato per le finanze.* Questa interrogazione è stata convertita in interrogazione con risposta scritta.

**PRESIDENTE.** La Presidenza non ne aveva notizia.

Segue l'interrogazione degli onorevoli Zimolo, Armato, al ministro dell'economia nazionale, « per sapere quando intenda — raccogliendo il voto di tutti i competenti in materia — di ridare alle quattro scuole speciali di viticoltura ed enologia, di Conegliano, Alba, Avellino, Catania (così denominate prima della riforma che poi le livellò a scuole medie di agricoltura), l'antico ordinamento didattico che le stesse scuole avevano prima della riforma, e quando il ministro voglia decidere per conservare alle stesse scuole l'antica denominazione di scuole speciali di viticoltura ed enologia, stabilendo inoltre che il titolo accademico conseguito dai diplomati delle quattro scuole dia diritto all'ammissione alle scuole superiori di agricoltura ».

**BALBO,** *sottosegretario di Stato per l'economia nazionale.* Devo rivolgere preghiera all'onorevole interrogante di consentire il rinvio di questa interrogazione perchè sono in corso elementi per risposta.

**PRESIDENTE.** L'onorevole Zimolo consente ?

**ZIMOLO.** Consento.

**PRESIDENTE.** Sta bene. Segue l'interrogazione degli onorevoli Galeazzi, Colucci, Lantini, Tosti di Valminuta, al commissario generale dell'aeronautica, « perchè voglia compiacersi illuminare sui criteri con cui si è proceduto a risolvere il problema della formazione del ruolo degli ufficiali della Regia aeronautica, e come si sono valutati i diritti acquisiti dagli ufficiali delle varie provenienze che li costituiscono ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per l'aeronautica ha facoltà di rispondere.

**BONZANI,** *sottosegretario di Stato per l'aeronautica.* Il problema della formazione del ruolo degli ufficiali della Regia aeronau-